

ABSTRACTS

Emilio Martín Gutiérrez, *Los salineros durante los siglos XV y XVI. Una propuesta desde la Bahía de Cádiz.*

Si sa che il sale è un elemento molto importante nell'economia delle società medievali, sia per quanto riguarda il commercio sia nell'ambito dell'alimentazione. In questo saggio l'autore rivolge la propria attenzione alla figura dei salinai alla fine del Medioevo, considerando come prospettiva di analisi la creazione e l'organizzazione del paesaggio delle saline nella Baia di Cadice, nel Sud della Spagna. Lo studio del paesaggio risulta così essere particolarmente significativo poiché permette di giungere ad una miglior comprensione dello spazio di lavoro dei salinai, spazio dagli stessi abitato.

L'autore, attraverso l'analisi di varie fonti documentarie, che vanno dai documenti di natura giuridica a quelli appartenenti alla letteratura ed alla storia dell'arte, si prefigge l'obiettivo di conoscere tanto i livelli economici e sociali dei salinai quanto il loro rapporto con i gruppi sociali dominanti.

Parole chiave: salinai; XV secolo; Baia di Cadice; Spagna.

Emilio Martín Gutiérrez, *The salters during 15th to 16th Centuries. Analysis perspective in the Bay of Cádiz*

It is well known that salt is a very important element in the economy of medieval societies both with regard to trade and in food seasoning and preservation. In this essay the author focuses on salt production in the Bay of Cádiz, in southern Spain, at the end of the Middle Ages. The study of the landscape in this area is particularly significant because it enables a better understanding of the environment where the salters lived and worked. Through the analysis of various documentary sources (from juridical documents to those relating to the history of art and literature), the author tries to assess the economic and social conditions of the salters and their relationship with the dominant social groups.

Key words: salters; 15th century; Bay of Cádiz; Spain.

Società e storia n. 129, 2010

Paolo Calcagno, «*Per la pubblica quiete*». *Corpi armati e ordine pubblico nel Dominio della Repubblica di Genova (secoli XVI-XVIII)*

L'articolo prende in esame il fenomeno del banditismo e della criminalità rurale nel contesto dello Stato genovese tra Cinque e Settecento, valendosi principalmente della corrispondenza dei giurisdicenti e delle lettere anonime inviate al Senato. A fronte di un intervento legislativo puntuale e reiterato, e dell'elaborazione di strategie punitive particolari, questa piaga sociale permase per tutto il corso dell'*ancien régime*. Gli esecutori di giustizia (bargelli, cavalieri, famigli ecc.) creano spesso più problemi di quanto ne risolvano; gli esperimenti coi i "civili" (milizie scelte, compagnie contro banditi) non sortiscono gli effetti sperati; e l'apporto degli effettivi dell'esercito (nella fattispecie quelli provenienti dalla Corsica) tampona il problema ma non è mai risolutivo. I successi sono dunque sporadici, ma l'autore argomenta come lo Stato riesca nel complesso a mantenere il controllo del suo territorio scendendo a patti con patriziati e notabilati locali, e a porsi agli occhi dei sudditi attraverso i suoi corpi armati come un punto di riferimento pienamente legittimato.

Parole chiave: Genova, Dominio, banditismo, corpi armati, giurisdicenti, comunità.

Paolo Calcagno, «*For the peace*». *Armed forces and public order in the Dominion of the Republic of Genoa (XVI-XVIII centuries)*

The article examines banditry and rural crime in the context of the State of Genoa between the sixteenth and eighteenth centuries, relying primarily on the correspondence of magistrates and on anonymous letters sent to Senate. In spite of purposeful and repeated legislative action and of the adoption of particular punitive strategies, this social evil persisted throughout the *ancien régime*. The agents of Justice (bargelli, cavalieri, famigli etc.) often created more problems than they solved; the experimental use of "civilians" did not produce the desired effects; and the contribution of Army units (coming especially from Corsica) brought only temporary relief. Thus failures were more frequent than successes, but the author argues that the State managed to maintain overall control of its territory by coming to terms with patricians and local notables, and to present itself as a legitimate authority in the eyes of his subjects, thanks to its armed forces.

Key words: Genoa, Dominion, banditry, armed forces, magistrates, communities.

Germano Maifreda, *I beni dello straniero. Albinaggio, cittadinanza e diritti di proprietà nel Ducato di Milano (1535-1796)*

L'albinaggio e le altre forme di limitazione dei diritti di proprietà a danno di stranieri furono una realtà politicamente e giuridicamente rilevante nella costruzione dello Stato moderno. La loro regolamentazione ebbe importanti ricadute sulla costruzione legislativa e culturale della categoria di cittadinanza. Anche nel caso del Ducato di Milano, per tutta l'età moderna, permase proibizioni, limitazioni e disincentivi fiscali d'ispirazione mercantilista; esse privilegiarono i sudditi milanesi, a discapito dei forestieri, nell'accesso ai circuiti di trasmissione e scambio dei beni mobili e soprattutto

immobili. Le riforme teresiane e giuseppine, nel quadro di una ridefinizione dei rapporti tra la corona e i poteri locali, tentarono di attenuare le strategie istituzionali protezioniste secolarmente attuate dalle élites di governo milanesi. Il riformismo asburgico in quest'ambito, anche in virtù della sostanziale condivisione da parte di Vienna di taluni principi ispiratori delle limitazioni dei diritti di accesso alla proprietà da parte degli stranieri, risultò tuttavia parzialmente inefficace.

Parole chiave: albinaggio, cittadinanza, Milano (Ducato), diritti di proprietà, stranieri.

Germano Maifreda, *The foreigner's assets. Droit d'aubaine, citizenship, and property rights in the Duchy of Milan (1535-1796)*

The *droit d'aubaine* and other limitations of foreigners' property rights were a relevant aspect of State building in the early modern period. Their regulation had important consequences on the legal and cultural construction of the category of citizenship. Mercantilist prohibitions, limitations and fiscal penalties were enforced in the Duchy of Milan throughout the *ancien régime*; they privileged Milanese citizens in accessing real estates' and assets' networks of exchange. Maria Theresa's and Joseph II's reforms reshaped relations between Crown and local powers, trying to attenuate the protectionist orientation of local Milanese government elites. As far as the *droit d'aubaine* and other kinds of property limitations were concerned, their efforts were not entirely successful, partly because of the Habsburgs' half-heartedness in granting foreigners and immigrants equal property rights.

Key words: *droit d'aubaine*, citizenship, Milan (Duchy), property rights, foreigners.

Antonio Prampolini, *La "Grande Guerra" in Rete: risorse on-line e siti web sulla prima guerra mondiale*

La presenza della "Grande Guerra" in Rete, anche ad un primo approccio, lascia immediatamente stupito l'osservatore per la sua consistenza e molteplicità di espressioni. L'esperienza traumatica fondante del novecento (l'inizio del "secolo breve" delle guerre mondiali) ha trovato in Internet uno spazio congeniale sia alla modernità del conflitto che alla multimedialità e all'ipertestualità del World Wide Web.

L'autore, immedesimandosi in un ipotetico utente della Rete interessato alla storia della Prima Guerra Mondiale, ne segue il percorso di ricerca per analizzare le fonti di informazione e di documentazione offerte dal Web. La sua attenzione si focalizza su Google e Wikipedia ed in particolare sui collegamenti esistenti tra il motore di ricerca e l'enciclopedia. L'autore ne apprezza le funzionalità e i servizi non ignorando i problemi derivanti dall'utilizzo di tali risorse. L'articolo si conclude con un approfondimento sulle sitografie on-line (directory e portali) relative alla Prima Guerra Mondiale, che conferma la loro indispensabile funzione di selezione e di guida nel Web.

Parole chiave: storia contemporanea, prima guerra mondiale, internet, google, wikipedia, sitografie.

Antonio Prampolini, *The Great War on the Net: online resources and websites about the First World War*

The presence of the “Great War” on the Net leaves the observer immediately surprised because of its size and different expressions. The traumatic experience of the Twentieth Century (the start of the “short century” of the world wars) finds on Internet a space appropriate to the modernity of the conflict and to multimedia and hypertext of the World Wide Web.

The author identifies himself with a Net user interested in the history of the First World War and follows his ideal search in order to analyse the sources of information and documentation provided by the Web. The author focuses his attention on Google and Wikipedia and in particular on the links between the search engine and the encyclopedia. He appreciates their services but also sees the problems arising from the use of these resources. The article ends with an examination of online lists of websites (directories and portals) related to the First World War. The author recognizes their importance as a guide to a proper use of the Web.

Key words: contemporary history, first world war, internet, google, wikipedia, websites list.

Elena Brambilla, *La storia di Claudio Donati. Presentazione*

Quanto segue raccoglie la maggior parte dei contributi a due giornate di studio tenute il 22-23 gennaio 2009 a Milano in memoria di Claudio Donati, prematuramente scomparso nel 2008. I testi sono stati selezionati in quanto originali (alcuni altri erano già stati ormai pubblicati) e intendono presentare il profilo scientifico, professionale e umano di Claudio Donati come storico dei rapporti tra mondo italiano e asburgico, dell’illuminismo, della nobiltà e delle istituzioni ecclesiastiche e militari in età moderna.

Parole chiave: Claudio Donati, storiografia

Elena Brambilla, *Claudio Donati as a historian*

This section consists of the papers given at a conference (January 22-23th, 2009) on the professional, scientific and human personality of Claudio Donati, a well-known early modern historian who died prematurely in 2008. The articles have been selected as original contributions, in the hope that they will shed light on the personality of an excellent historian whose interests ranged from the relations between Italy and the Habsburg lands to the history of the Enlightenment and to the study of the nobility and of military institutions in the Early Modern period.

Key words: Claudio Donati, historiography

Elisabeth Garms Cornides, *Donati e la Monarchia Asburgica*

Claudio Donati, conoscitore profondo delle complesse strutture istituzionali del Sacro Romano Impero e della Monarchia asburgica, se n’è occupato costantemente nei

vari settori della sua ampia attività. Agli studi dedicati all'ambito trentino collegato all'Impero e agli Asburgo, signori territoriali del Tirolo, sotto molteplici profili e a quelli sul riformismo settecentesco e sull'importanza del «momento muratoriano» per le riforme teresiano-giuseppine dovevano seguire nel tempo quelli centrati sul tema innovatore della nobiltà italiana al servizio delle armi imperiali. Vanno ricordate anche le numerose recensioni, testimonianze di una costante attenzione alla produzione storiografica d'oltralpe e alle questioni metodologiche da essa sollevate.

Parole chiave: storiografia, Asburgo

Elisabeth Garms Cornides, *Donati and the Habsburg Monarchy*

Claudio Donati was familiar with the complex structures of the Holy Roman Empire and of the Habsburg Monarchy and the historical problems involved feature largely in the different strands of his scholarly production. The broad-ranging studies he devoted to the Principality of Trento, a territory under Habsburg sovereignty, to the influence of Muratori and to Maria Theresa's and Joseph II's reforms, were followed by his research into the military activity of the Italian nobility in the service of the Empire. Many book-reviews by Donati also bear witness to his unflagging interest in Austrian historiography and in the methodological questions it raised.

Key words: historiography, Habsburg Monarchy

Maria Antonietta Visceglia, *Claudio Donati storico della nobiltà*

Questo contributo si propone di tracciare un profilo di Claudio Donati storico della nobiltà, gettando luce sulla coerenza del suo percorso di ricerca, esaminando le motivazioni, le letture e gli obiettivi che lo hanno portato ad indagare questo ambito di ricerca. Lo studio delle relazioni tra il potente vescovo-principe di Trento, legato alla corte degli Asburgo, ma eletto dal Capitolo (a sua volta composto da canonici tedeschi e di nazione "italiana"), le élites urbane e la nobiltà feudale fu un'occasione per mettere a fuoco, nel contesto di quella particolare area di confine che fu il Trentino d'antico regime, le relazioni esistenti tra "ecclesiastici e laici" e generò in lui un perdurante interesse per lo studio delle stratificazioni del mondo nobiliare nell'età moderna. All'inizio degli anni settanta Donati intraprese un esteso lavoro di ricerca sui trattati nobiliari, dalle loro origini medievali fino al XVIII secolo, senza trascurare i protagonisti minori di quel dibattito e adottando un approccio rigorosamente comparativo con gli studi di Brunner, Stone, Huppert, Stuart Woolf, Zenobi, Brizzi, Fasano Guarini...

Ne è risultato un ricco affresco delle ideologie nobiliari, capace di comprendere la dialettica tra differenti modi di intendere la nobiltà – centrata sulla relazione tra virtù o decadenza –, ma anche l'evoluzione dei valori nobiliari che durante l'età dei lumi dovettero venire a patti con altri quali ricchezza, spirito di servizio, appartenenza nazionale.

L'idea di nobiltà, pubblicato da Laterza nel 1988, è rimasto una contributo seminale nella storiografia italiana, ma Donati non è rimasto ancorato a quell'approccio: in molti dei suoi successivi studi, tramite nuove incursioni archivistiche, Donati non a mai smesso di problematizzare il composito mondo della nobiltà italiana, ricostruendo il profilo degli attori sociali senza rinunciare a ricondurli alle varie situazioni istituzio-

nali e alle concrete strutture statuali, militari ed ecclesiastiche d'antico regime in cui si trovarono ad agire.

Parole chiave: storiografia, patriziato, nobiltà, Stato, Chiesa

Maria Antinietta Visceglia, *Claudio Donati historian of the nobility*

This article aims to trace a profile of Claudio Donati as a historian of the nobility, while attempting to highlight the coherence of his scholarly pathway, including the motivations, readings and issues that led him into this branch of research. The study of the relationships between Trent's powerful bishop-princes, connected to the Hapsburg court but elected by the Chapter (itself composed of German canons and those of the Italian "nation"), the urban élites and the feudal nobility gave him an opportunity to focus, within the context of this particular border area, on the relationship between "clergy and laymen"; it generated a long-lasting interest in the various layers of noble society in the modern age. In the early 1970s Donati undertook a lengthy work of research on noble treatises, from their medieval roots to the late eighteenth century, without neglecting minor participants in this debate and adopting a rigorously comparative approach to the studies of Brunner, Stone, Huppert, Stuart Woolf, Zenobi, Brizzi, Fasano Guarini...

The result was a rich fresco of noble ideologies, one that was able to encompass the dialectics between different ways of understanding nobility – centred on the relationship between virtue and decadence – but also the evolution of noble values, which during in the age of the Enlightenment had to come to terms with other criteria: wealth, service, national allegiance.

The 1988 study has remained a landmark in Italian historiography, but Donati was not confined to this very text-centred approach: in many of his later essays, through his delving into archives, Donati increasingly problematized the composite world of the Italian nobility, reconstructing social actors while always linking them to the various institutional situations and to the concrete of political, military and ecclesiastical power structures of the Old Regime.

Key words: historiography, patriciate, nobility, state, church

Livio Antonielli, *Donati e gli studi militari*

Claudio Donati ha sempre descritto il suo approdo alle ricerche di storia militare come casuale. Il saggio, ripercorrendo la produzione di Donati in questo ambito, mira a mettere in luce come tale passaggio sia stato tutt'altro che casuale, ma che lo studioso si sia progressivamente impadronito di metodi e strumenti della storiografia militare nella lucida prospettiva di arrivare, per questa via, a spiegazioni più convincenti di fenomeni complessi.

Parole chiave: storiografia, storia militare, esercito

Livio Antonielli, *Donati and Military History*

Claudio Donati used to describe his interest in military history as born from chance. This essay traces the emergence of this interest as anything but casual, arguing that

Donati became gradually familiar with the methods and tools of military history as a means to find more convincing explanations of complex realities.

Key words: historiography, military studies, army

Carlo Capra, *Donati e il patriziato milanese tra sette e ottocento*

L'ultimo capitolo de *L'idea di nobiltà in Italia, secoli XIV-XVIII* (1988) di Claudio Donati propone una penetrante indagine della nobiltà lombarda e milanese del diciottesimo e diciannovesimo secolo e dei dibattiti intorno ad essa. Questo capitolo e i successivi contributi di Donati sull'argomento sono esaminati da Capra sulla base di una conoscenza di prima mano delle fonti e dei problemi relativi.

Parole chiave: patriziato, Milano XVIII e XIX secolo

Carlo Capra, *Donati and the Patriciate of the Milan in 18th and 19th centuries*

The last chapter of Claudio Donati, *L'idea di nobiltà, secoli XIV-XVIII* (1988) offers a penetrating survey of the Lombard and Milanese nobility in the eighteenth and nineteenth centuries and of the debates it engendered. This chapter and subsequent contributions by Donati are examined by Capra on the basis of a first-hand knowledge of the sources and of the problems involved.

Key words: Patriciate, Milan eighteenth and nineteenth centuries

Alessandra Dattero, *Claudio Donati professore*

In questo intervento l'autrice ha voluto mettere in risalto i tratti salienti della personalità e dell'attività di Claudio Donati, storico di valore internazionale, mancato prematuramente nel 2008.

In Claudio Donati lo slancio e il rigore nella ricerca storica si univano all'impegno didattico e civile, alla curiosità e alla sete di conoscenza, alla divertita ironia con la quale egli guardava la multiforme realtà che ci circonda.

Il forte senso dell'unità del sapere storico, la sensibilità verso il problema delle scansioni della storia, il ricorso costante alle fonti, sono state componenti essenziali della sua attività di storico, come di quella didattica.

Il sapere scientifico si univa ad una grande umanità, e alla capacità di comunicare con gli altri.

Parole chiave: storia moderna, biografia, Claudio Donati;

Alessandra Dattero, *Claudio Donati professor*

This essay highlights the personality and activity of professor Claudio Donati, an internationally renowned historian prematurely disappeared in 2008.

His rigour in method and his commitment to historical research combined with a dedication to university education and social involvement. In all these fields he always showed his peculiar intellectual curiosity, his passion for knowledge, and his ironical subtlety in developing all the components of the historical profession.

Essential aspects of his activity as a researcher as well as a teacher were the attention to periodization and historical contextualization, and a firm and constant recourse to primary archival sources.

His deep historical knowledge was coupled with his great humanity and his constant openness in communicating with colleagues and students.

Key words: Early modern history, biography, Claudio Donati.